

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i ptegni non affrancati.
Anno IV - N. 216

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos luxa quod anima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vivit muniam, vivat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 80 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 24 Settembre 1903

Per l'Opera dei Congressi

Ricorderanno certo i lettori la lettera del 27 agosto diretta dal presidente dell'Opera dei Congressi al Miles Christi della Riscossa e da noi pubblicata nel n. 202 del Crociato. La Riscossa rispose a quella lettera con un'altra che occupa ben otto colonne del periodico di Breganza. Perciò riportarla ci è impossibile; cercheremo pertanto di riferirne solo i punti discussi.
In risposta al co. Grosoli, Miles Christi dapprima si lamenta che gli avversari - il Presidente dell'Opera dei Congressi compreso - abbiano di lui il falso concetto che egli voglia osteggiare l'Opera per demolire l'attuale direzione. E soggiunge che in mala fede si persiste in questo falso concetto, mentre egli ha parlato sempre chiaro e senza sottintesi.
Venendo poi a parlare del femminismo e dello sfratto al clero, attesta di non aver egli con quelle frasi voluto colpire le riforme introdotte dall'Opera con l'approvazione della S. Sede; ma dice che ad altro femminismo e ad altro sfratto al clero egli alludeva. E lo spiega, negando il diritto di sindacare le sue intenzioni, specie quando - come confessa il Grosoli nella sua lettera - non si capisce che cosa intenda il Miles Christi con i suoi vocaboli di femminismo e di sfratto.
In terzo luogo Miles concede al Presidente il diritto di ammonire i cattolici che nell'azione sociale deviano; ma si lamenta che il Presidente abbia ammonito finora solo lui, mentre nulla disse ad altri, che più di una ammonizione si meritavano. Poi dà i motivi per i quali egli non volle pubblicare nella Riscossa la lettera del co. Grosoli. Di questi motivi il terzo si è, che non voleva - pubblicando la lettera - mancare di riverenza alla persona del Presidente. Miles crede nella rettitudine, nella lealtà ecc. del co. Grosoli; ma non ha la stessa fiducia in tutti coloro che sono con lui al Consiglio.
Da ultimo si lamenta che cerchino gli avversari di screditare la Riscossa fino a volerla accendere, e constata che con la nuova Presidenza dell'Opera non si fa niente, anzi che l'azione cattolica procede come i gamberi...

Monsignore Revmo

La sua lettera aperta mi costringe, con mio dispiacere, a ripetere pubblicamente e più a lungo quanto ebbi l'onore di scrivervi con le mie lettere private del 31 Agosto e del 6 Settembre, non a dilucidazione, ma a conferma del contenuto di quella del 27 Agosto.
1. Il primo passo, ch'ella dice sbagliato, non fu sbagliato, perchè non fu mosso. Glie lo dissi il 31 Agosto: la questione se, o no, la Riscossa sia contraria all'attuale Presidenza, da me non fu presupposta, ma lasciata totalmente da parte. Soltanto, nella mia seconda lettera, osservai, perchè ella vi accennava per primo, che oggi la Riscossa (N. 27 - pag. 210 ecc.) usa molto bene di quel diritto di critica, che un tempo rimproverava agli avversari della Presidenza passata.
2. Molto meno quindi fu sbagliato, perchè si volle e si vuole, con Ella dice.
3. Quanto alla lettera del 27 Agosto, non dica, con poca delicatezza, che in essa io confessavo di non capire che cosa intenda il Miles Christi con il vocabolo sfratto al clero; mentre, appunto per delicatezza, io dissi di non riuscire a capire, come Miles Christi persistesse a qualificare per sfratto al clero la deliberazione presa nell'Adunanza Generale del Comitato Permanente, di ammettere tutto il clero al prossimo Congresso. Cosa ben differente.
4. E a proposito di femminismo e di sfratto, io credo ancora che Miles Christi, oltre alla questione generale che va sotto quel nome, e all'altra della partecipazione attiva del clero nei Congressi, intendesse veramente parlare delle due deliberazioni suaccennate, e anche su questa facesse così ricadere il presunto biasimo del Santo Padre. Lo credo, non per semplice induzione, ma precisamente basandomi sullo stile del periodico su questo punto chiarissimo.
Difatti la frase, usata nella relazione dell'udienza del S. Padre nel numero 34 (22 Agosto) e scritta in carattere corsivo per farla meglio notare, è identica all'altra del n. 27 pag. 211, successivo all'Adunanza Generale, con la quale esplicitamente si indicano, disapprovando, le suddette deliberazioni: è una frase stereotipata, cui la Riscossa ha già dato un senso preciso.

Lascio ciò che di femminismo e di sfratto sia stato nelle prime proposte. Di un'adunanza si fanno oggetto di critica o di lode le deliberazioni, non qualche proposta discussa e scartata; a meno che alla discussione si voglia negare ogni libertà e le adunanze si debbano fare per compimento.
Certo, la confusione fra proposte e deliberazioni non era possibile per alcuno, essendosi queste pubblicate integralmente subito dopo sui giornali e nel 2.° numero del Bollettino Ufficiale; molto meno per la Riscossa, che, volendo combattere, doveva rendersi un esatto conto della questione, magari, invece di astenersi, coll'intervenire all'adunanza per mezzo del suo Direttore, membro del Comitato Permanente e che di fatto il 4 Luglio, nel N.° 27 p. 211, aveva disapprovato il nuovo regolamento, augurandosi che prima del Congresso un'autorità ben più eccelsa vi facesse strappi tali da non parer più quel d'esso di prima.

Come mai, a più di due mesi di distanza, dopo ricevuta la mia prima lettera, il 5 Settembre, sotto la rubrica Azione cattolica in Italia, la Riscossa annuncia che in Bologna, dall'ufficio generale si discute e si approvò il regolamento del Congresso, discusso ed approvato invece in Roma, il 4 Giugno, dal Comitato Generale, cui solo secondo gli statuti, questa discussione compete?
5. Perchè poi il primo atto, non di riprensione, di dichiarazione pubblica di un fatto sia stato indirizzato al suo giornale, mi duole ripeterlo qui, dopo averglielo dichiarato nella mia del 31 Agosto. Mi premeva soltanto che non si lasciasse supporre un biasimo del S. Padre intorno a ciò, che invece da Lui è approvato. In tutte le divergenze di giornali e di pubblicisti io non posso né debbo intervenire; ammetto diversità di opinioni, non alterazione nell'esposizione di fatti così strettamente connessi con la legalità della condotta dell'Opera; a me non conviene polemizzare, nemmeno con quelli di cui non divido pienamente le idee, lasciando libero il giudizio a tutti sull'opera mia e de' miei colleghi, ben persuaso che le schiette osservazioni possono illuminare me e gli altri.

6. Non per questo però accetto per me le lodi, che suonano biasimo verso chi mi coadiuva nella direzione. La fiducia che ho in loro, mentre non m'impedisce di essere franco e sincero con essi, né di assumere, se occorre, tutta intera la mia personale responsabilità, è per me condizione assoluta del nostro comune lavoro.
Ecco quanto era mio dovere rilevare dalla sua lettera aperta a me diretta. Sul resto - dichiarazioni personali, giudizi di ordine generale - io non entro ed Ella conosca le mie idee, di cui ho dato sempre pubblica comunicazione a tutti i giornali, mai affidata all'ufficiale ed ufficiosa interpretazione ad un solo o a pochi. E, se in questo momento debbo fare un augurio, non è, no, che la Riscossa muoia, sibbene che viva di una vita sempre più rigogliosa e feconda di bene, serena e forte combattuta coi forti e sereni campioni della stampa cattolica; tutti uniti nei principi inconcussi, che ne formano il patrimonio sacro ed intangibile, ma liberi, quando la libertà è un diritto, amici sempre, perchè la carità è un dovere.

Ferrara, 22 settembre 1903.

devmo GROSOLI presidente.

Note e commenti

I « giovani monarchici » e la monarchia.

I giornali monarchici riproducono, rabbrivendolo, dal Ravennate, il seguente brano dal discorso tenuto il 12 settembre in Ancona dall'avv. Campodonico preparandista dei giovani monarchici.
« La Monarchia italiana per ora incarna quella forma che è più-confacente a che la nazione continui nel cammino verso il progresso: « ma il giorno in cui sorgesse un antagonismo fra Monarchia e interessi del popolo, il giorno in cui questa forma di governo non corrispondesse più alla mutua fiducia tra sudditi e governo, i giovani monarchici saranno i primi ad abbandonarla e ad ingaggiarla la lotta! »
Non francamente non troviamo a ridere una sola parola contro l'avv. Campodonico. E' perfettamente logico. Piantate i principi liberali della sovranità popolare, dell'autorità che non viene da Dio, ma dagli uomini e poi tirate le conseguenze.

Se sono contrarie a quelle del Campodonico diamo la partita vinta.

Del resto, anche Vittorio Emanuele II era su per giù del medesimo avviso allorché diceva che il « popolo ama le istituzioni in ragione del bene che ne riceve ».
Ma i monarchici vecchi, massime se ben pasciutti, non possono mandar giù la pillola. E' naturale.

I fischiatori... fischiat?

I socialisti vogliono fischiare lo Czar; ma non tutti i socialisti però. Anche nel loro campo c'è la discordia, e quindi se Ferri dice di fischiare, Tarati invita ad applaudire; se l'Avanti vuole la protesta, il Tempo domanda l'entusiasmo o almeno il silenzio.

Intanto nel campo dei liberali si accentua l'intenzione di opporsi con tutti i mezzi alla fischiat socialista. L'associazione « Vittorio Emanuele », presi gli accordi con altri sodalizi, ha convocato per giovedì tutte le Associazioni liberali costituzionali di Roma per stabilire la linea di condotta da seguire.

Pure parecchi socialisti non nascondono il timore che la progettata dimostrazione si risolva in un fiasco per Ferri e Morgari. Che i fischiatori abbiano da finire collassare fischiat? Non sarebbe certo la prima volta che questo succede sotto la cappa del cielo.

Per il buon nome d'Italia.

Diciamo più sopra esser pericolo che i fischiatori... restino fischiat. Anche l'associazione democratica di Palermo - democratica è tutto dire - ha approvato un ordine del giorno in cui dopo riassunte le ragioni che inducono a protestare contro le minacciate agitazioni dei socialisti per l'arrivo dello Zar, si conclude:

« Delibera di invitare tutte le associazioni e sodalizi senza distinzione di partiti a fare adesione alla legittima protesta contro un'opera malvagia ed indegna di un popolo civile, per dimostrare all'Europa che il popolo italiano condanna il tentativo di una infima minoranza. »

La fregola dei monumenti.

Si è costituito in Roma il Comitato promotore per il monumento a Menotti Garibaldi da erigersi nella tenuta di Carano.

Nei bassorilievi della statua avranno una parte preponderante la relazione di Menotti colla Banca romana, benemerita patriottica quant'altre mai!

Duplici e non più triplici?

Nel brindisi che Guglielmo fece recentemente a Francesco Giuseppe durante il pranzo di corte a Vienna, fu notata fra altro la frase: « i nostri due eserciti sostengono e rafforzano l'alleanza dei nostri Stati ». In essa è notevole l'esclusione di ogni accenno all'Italia: la triplice, dopo gli ultimi avvenimenti, sarebbe divenuta una duplice, e Guglielmo, sulla cui ultima visita a Roma si erano fatte tante riserve, vorrebbe così significare che dal momento che l'Italia si getta nelle braccia della Russia, alla Germania non rimane che stringersi viepiù all'Austria.

Però vede il lettore, non solo quanto fragili sieno le così dette amicizie ed alleanze diplomatiche, ma altresì quanto interessate e false! La Germania che si è fatta grande a spese dell'Austria dopo la guerra del 66, oggi estenta per essa una tenerezza così grande, mentre è risaputo che da tempo adocchia Trieste, attendendo da un qualsiasi sfacelo dell'impero austro-ungarico l'occasione propizia per giungervi.
Povera diplomazia!

O « confessionali » o nulla.

Il Veneto di Padova aveva narrato con lusso di particolari il deficit della cassa rurale di Camposampietro in quel di Padova, cercando di farla passare per cattolica, perchè il parroco provvide a coprire una parte del deficit fatto dal maestro comunale e poi pizzicagnolo del luogo, certo Ereno Angelo.

Il fatto è invece, che la cassa rurale fu fondata nel 1885 dal deputato Vollebong, sette anni prima che i cattolici si occupassero di casse rurali; che non è affatto confessionale, ma neutra; che non fece quindi mai parte di federazioni cattoliche né aderì mai all'Opera dei Congressi; e che infine fu proprio il cappellano del luogo, don Alessandro Cauzi che scoperse le malversazioni e le denunciò.

Il povero parroco don Baggio che senza esperienza si era lasciato tirare a far parte di una cassa rurale neutra, non confessionale, fu vittima del cassiere infedele, non clericale, e dopo aver salvato il paese da un disastro, con denaro suo, morì di crepacuore.

La morale adunque è ben diversa da quella che vorrebbero trarne certi fogli anticlericali: è che in fatto di istituzioni economiche, o confessionali o nulla.

Congresso della DANTE

Oggi si è inaugurato nella nostra città il XIV Congresso della Dante Alighieri. Per l'inaugurazione è arrivato iersera il sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia on. Talamo con i membri del Consiglio centrale della Dante e con molti congressisti specialmente di Venezia.

La maggior parte degli arrivati, accolti dalle autorità, dai deputati di Udine e dai funzionari del Tribunale - questi per S. E. Talamo - arrivarono all'Albergo d'Italia.

Per il Congresso.

La città è imbandierata sia negli edifici pubblici come in molte case private. Il Palazzo provinciale, sede del Congresso, è addobbato con lusso di arazzi, piante verdi e fiori.

La città è animata dal numeroso concorso di congressisti, di soci della Dante e di provinciali, che in questi giorni a frotte visitano la nostra Esposizione.

Comitati aderenti.

Per tirannia di spazio omettiamo di dare l'intero elenco dei rappresentanti. Diciamo solo che del Consiglio centrale tra altri vi ha il senatore Villari che presiederà il Congresso, il sig. E. Nathan, prof. D'Ancona, Galanti, signor Pons, prof. Serafini, Pullè, co. Samminiatelli, prof. Salvatore Romano, Tronchetti, Schiavi e Fracassetti.

I comitati aderenti poi sono: Adria, Alessandria d'Egitto, Alessandria della Paglia, Ancona, Arrezzo, Baden (Germania), Bari, B-linzona, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Buenos-Aires (argentina), Cagliari, Casale Monferrato, Chieti, Cividade, Como, Conegliano, Crema, Cremona, Faenza, Fermo, Firenze, Forlì, Genova, Imola, Livorno, Lodi, Macerata, Malalbergo, Mantova, Marsiglia (Francia), Messico (America), Messina, Milano, Modena, Monseice, Montecarlo (sup.), Montevideo (America), Napoli, Nocera (inf.), Novara, Padova, Palermo, Palmanova, Parma, Pavia, Perugia, Piazzola, Piere, Pisa, Pistoia, Pontedera, Portogruaro, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Riporto, Roma, Rovigo, S. Giorgio Nogaro, Sassari, Sao Donà di Piave, Siena, Spezia, Spoleto, Torino, Treviso, Venezia, Verona, Viareggio, Vicenza, Viterbo, Vittorio, Voghera. Tutti questi comitati mandarono uno o diversi delegati.

Il comitato di Udine ha per suoi delegati i signori: Baschiera avv. Giacomo, Bonini cav. prof. dott. Pietro, Cantarutti cav. ing. G. B., Dianese dott. Luigi, Dorretti avv. Giuseppe, Fracassetti Antonibon nob. Francy, Fracassetti cav. prof. dott. Libero, Gennari reg. Giovanni, on. Girardin avv. Giuseppe - deputato, Helman cav. ing. Guglielmo, Lorenzi Carlo, Marzuttini cav. dott. Carlo, on. Morpurgo comm. Elio - deputato, Muratti Giusto, Perusini dott. Costantino, di Prampiero co. sen. Antonino, Ronchi uff. avv. G. A., Scarpa Lorenzo, Schiavi avv. cav. L. C., Valentini cav. dott. Gualtiero.

Il ricevimento.

Il ricevimento od apertura del Congresso ebbe luogo nella sala Aiace del Municipio. Sta fuori sotto la Loggia, disposta a due file d'onore, la fanfara del Collegio Gabbelli, che intona la marcia reale all'ingresso di Villari e Nathan, del cav. Vitalba consigliere delegato del R. Prefetto, del nostro Sindaco, e dopo quando entra il sottosegretario Talamo, anche la Banda cittadina.

La sala è addobbata con lusso. Dal fondo, sotto il grande quadro del Someda venne eretto un padiglione sotto il quale sta il banco della presidenza. Attorno attorno si dispongono le bandiere delle varie associazioni politiche scolastiche ed arti della nostra città che fanno corona al labaro della Dante. Notate quattro bandiere abbrunate di associazioni di terre irredente. La sala è affollatissima, tra essi molte signore.

Al banco della presidenza prendono posto: il senatore Villari, l'on. Talamo, il cav. Vitalba, il comm. Perissini, l'avv. Schiavi, il sig. E. Nathan, il dott. Bortolotti di Palmanova.

Il discorso dell'avv. Schiavi.

L'avv. cav. Schiavi, pres. del Comitato di Udine, ringrazia di avere scelto Udine a sede di questo Congresso e dice di interpretare tale scelta non soltanto come un'attestazione di stima al locale Comitato, ma altresì come prova di affetto a questa regione, dalla quale era ora si elevasse l'odierna solenne voce, vibrante di italianità, dal momento che a pochi passi lontano da lei ne giungono altre ben diverse.

Dice dello scopo della Dante; aiutare con ogni mezzo lo conservarsi e il difendere della lingua italiana in terre italiane d'oltre confine e dove gli italiani emigrano in cerca di sorti migliori, per tener congiunti tutti gli italiani ovunque si trovino.

Respinge le frivole polemiche, le ac-

cuse, i sospetti che impediscono questa azione giusta e santa, cosa che è concessa pur ad altri popoli. Se per i tedeschi è concessa a favore dei tedeschi, se agli slavi per gli slavi, così per gli italiani agli italiani, e questo si compie alla vista del mondo, senza infingimenti e senza paura. Crede di interpretare il sentimento di tutti gli italiani di questa regione e non solo dei comitati locali, col ringraziare, perchè sia stato fissato in questa città il XIV Congresso della Dante che avrà una grande importanza, perchè da questo si trarrà incitamento a lottare e perchè la Dante avrà più vasta sfera dove sono italiani che guardano con pio desiderio e che sperano sulla sua azione.

Perchè se altri popoli senza riguardi internazionali o convenienze politiche combattono per la loro nazionalità, noi pur ossequienti e a queste e a quelli, faremo lo stesso alta sentir la nostra voce. Pur non dimenticando le difficoltà che si contrappongono, confida nella vittoria evocando quel detto del sommo vate:

non sbigottir, chè vincem la prova.

Le parole del Sindaco.

Il comm. Perissini, in forma poetica, esalta la Divina Commedia della sua grandezza enciclopedica per farne derivare il significato, lo scopo e la grandezza della società Dante Alighieri. Dice che senza Dante l'Italia forse non sarebbe perchè nessuna dottrina, nessuna religione, nessun culto, è più potente e solidale dell'idioma. Parla delle antiche vicende dell'Italia e fa risalire l'unità conseguita per la lingua di Dante. Dice che vi sono regioni italiane in cui con l'arte, con la legge e con la violenza si attenda al nostro Palladio della nostra nazionalità che è la lingua. Distruggere la nostra lingua vuol dir distruggere i nostri fratelli, eliminare le loro terre città e mari del patrimonio italiano, barbarie peggiori di quanto fece gli Unni e Teutoni, gli Ostrogoti. Ciò non sarà mai consentito finché la Dante avrà un figlio fedele un obolo. Vi ha la Dante che vigila costante e con intelletto d'amore; l'Italia perciò non teme.

Quindi, alla nostra Dante, che rappresenta così bene il comune pensiero, ossia la lotta sagace instancabile e feconda per il nostro idioma, tutti concordati plaudendo entusiasti alla vittoriosa opera sua, daremo larga messe di onoranza e di aiuto.

Con questi propositi di ardente e sincero patriottismo, si prega porgere ai congressisti il più caldo e cordiale benvenuto fra noi e l'auspicio al Congresso dei migliori e più efficaci patriottici risultati.

Il discorso di S. E. Talamo.

S. E. Talamo così si esprime:

Signore e signori,

Per la seconda volta, in breve periodo di tempo, dalla benevolenza del Presidente del Consiglio mi è conferito l'onore di portare ai vostri lavori l'applauso e gli auguri del Governo del Re.

L'applauso per la tenacia, illuminata d'amore e di prudenza, con cui, fra nuove, rinnovate difficoltà, voi proseguite la nobilissima impresa assunta, provando come l'associazione vostra sia meritevole del grande nome che porta e delle speranze onde l'accompagnano le menti più elette e i più fervidi cuori italiani.

L'augurio che nelle riunioni oggi iniziate sia ritemprata quella vigorosa energia con la quale ravvisate l'opera vostra, mostrandone non solo la bellezza ideale, ma la pratica utilità.

Il fine che vi proponete vi rende benemeriti figli della patria, perchè è innegabile questo singolare fenomeno: che, mentre stretti dalle condizioni della economia sociale e della vita comune, lavoratori di vari continenti si disperdono in nuovi paesi a portarvi la loro fatica redentrice di forze feconde, che irradieranno di nuova luce la gloria dell'umana produzione, mentre pure i confini segnati dalla natura pare si spianino, più intensa, invece, diviene la cura gelosa del patrimonio spirituale di ciascun popolo: la cura per la integrità del proprio linguaggio.

Questo alto ideale, del quale anche con organizzazioni somiglianti negli intenti alla vostra, gli stranieri ci danno eloquentissimi esempi, deve sfiorare specialmente dinanzi alle nostre menti, non solo per le fatalità presenti che favoriscono l'esodo dei nostri concittadini verso lontane regioni, ma per il ricordo del passato. La storia ci ammaestra come a confortare la nostra gente illusa per le sofferenze patite e ad infonderle la speranza del domani rimanesse sempre l'orgoglio educatore della lingua in cui aveva degnamente parlato la rinnovantesi civiltà del mondo.

La gloria di Dante Alighieri fu infatti coefficiente prezioso alla nostra risurrezione politica.

Ora all'associazione vostra, di cui la intitolazione riafferma l'altissimo intento, non poteva venir meno, come non venne l'assistenza premurosa di coloro cui fu dato di reggere le sorti della penisola.

Ma, e consentitemi ricordarlo non a titolo di onore, ma a prova di un dovere compiuto, di tale assistenza avete avuta non dubbia testimonianza dal Governo che presiede Giuseppe Zanardelli, in cui il culto per le severe tradizioni classiche si fonde nel fervore operoso del patriottismo.

Non vi è dubbio che voi, merco la continuazione dell'opera vostra, eleverete il contingente di conoscenze che nei vari paesi dell'Europa, per l'America, nell'Africa recano i lavoratori nostri, ed essi, che hanno tanta virtù di resistenza al sacrificio, non riceveranno più diffidenza umiliante, come qualche volta accade ancora, ma festosa accoglienza di gratitudine.

È questo nuovo documento della moderna utilità della vostra impresa, valga a mostrare come la sollecitudine per la coltura, che era un tempo argomento di soddisfazione per rari privilegiati, si tramuti, col progresso dei tempi nuovi, in tutela efficacemente proficua degli umili che combattono le dure, spesso ignorate battaglie del lavoro.

Con tal convincimento sembra a me segnatamente fortunata la scelta che, in quest'anno, avete fatto della sede della vostra riunione. Qui, tra la forte popolazione vicino alle Alpi, non solo ogni memoria del passato ma lo spettacolo del presente ci suggerisce insieme una speranza e un dovere.

Sono pochi giorni soltanto dacché a Udine venne il Ministro delle Finanze, Paolo Carcano, e il suo discorso, pur tutto inteso di cifre, fu un inno caloroso, un inno in esaltazione della previdenza, della costanza, del vigore per cui le popolazioni dei Friuli seppero insieme prepararsi ai nuovi destini politici della patria e agli obblighi nuovi della società civile.

Negli anni ormai lontani della sciagura esse misero i germi di quel rinascimento agricolo ed industriale della loro regione di cui ora felicemente si colgono a conforto comune i frutti mirabili. Se gli animi furono forti durante le lotte per la unità della penisola, non meno gagliarde, non meno benefiche son rimaste le braccia nella fatica durissima per conquistare allo Stato, che fortunatamente diffonde le sue moltiplicate energie, il conforto di quella prosperità economica che ora comincia a palesarsi non più soltanto quale promessa remota di un segno consolatore.

Così i nostri lavoratori, quando sono guidati da una maturata consapevolezza, sanno essere vittoriosi dei più aspri contrasti della vita.

A voi, Signore e Signori, il diffondere in essi qualunque sia la terra che li accoglie, quella consapevolezza feconda: a voi il mostrar nuovamente come la tutela del patrimonio ideale del popolo l'amore della lingua in cui ciascuno impara e benedice la patria propria, sia il mezzo potente, sia la luce invocata di ogni redenzione civile.

Resti costante nella mente vostra quest'altissima meta e non potrete fallire a glorioso porto.

Tale è l'augurio del Governo, il quale è certo nel formarlo di ubbidire così alla volontà del Re, che ogni opera dirige all'elevazione morale della penisola, a interpretare il pensiero e la fede di tutti gli italiani.

Parla il sen. Villari.

Quando sta per prendere la parola il sen. Villari tutti si levano in piedi e si danno ad entusiastici applausi al suo inizio. Dice che non vuol far discorsi come ha promesso, perchè per la Dante ci vogliono fatti e non parole. Però presato dal pres. locale intratterà i presenti sulle condizioni della Società, esponendo cifre.

Nel 1896 97 quando egli ne assunse la presidenza, la Dante Alighieri aveva 61 Comitati, 4900 soci e 20 mila lire d'entrata. Ora, i Comitati sono 135; i soci 18,500; le entrate 128,000 circa. I soli due Comitati di Udine e di Venezia hanno dato la somma complessiva di lire 14,750.

D'accordo col Commissariato per l'emigrazione e col Ministero degli esteri, essa ha largamente promosso le scuole per gli emigranti, i quali sorpassano ogni anno il mezzo milione. Duecentoquarantacinque mila dei quali abbandonano ogni anno la Patria per non più ritornarvi.

Il Parlamento ha concesso a beneficio della Cassa pensioni per la vecchiaia e della Dante Alighieri un prestito a premi, che si spera darà a noi dalle 700 alle 800 mila lire. La Banca d'Italia ha assunto il servizio di cassa della Società.

Anzi a questo proposito mette avanti la benemerita della Banca, rilevando poi l'intero merito del direttore generale comm. Stringher e pur ricorda il merito del collega Nathan che usò questa soluzione pose ogni sua cura.

Parlato dei vantaggi ottenuti dalla Società espone anche delle difficoltà che non si possono disprezzare.

I Comitati si moltiplicano rapidamente ma spesso anche si estinguono, se non si sorveglia di continuo. La Società non offre vantaggi a soci, ma ha bisogno di apostoli, che sono rari per tutto.

Lo stesso segue colle scuole all'estero aperte coll'aiuto del Governo e della privata iniziativa.

Senza una continua vigilanza, decadono si chiudono. Dice che la classe più benemerita per la formazione dei comitati sono i professori; questi sono tramutati e allora cessa l'azione.

La questione di Malta, che pareva regolata, è risorta e si è inasprita. La Dante Alighieri potrebbe di nuovo occuparsene con profitto, ora che la stampa e la pubblica opinione e il Parlamento inglese se ne occupano.

A Tunisi, dove l'emigrazione cresce ogni giorno, è vietato aprire nuove scuole per gli italiani. Si tollerano quelle che erano prima della Convenzione, che presto scadrà.

A Marsiglia dove sono più di 100.000 italiani, si può aprire un asilo infantile, non una nuova scuola elementare italiana... Deve essere impossibile venire ad un equo accomodamento, per dare la necessaria istruzione a quegli italiani, molti dei quali tornano a casa e non sanno la lingua del loro paese?

Gli italiani che sono nelle provincie fuori dei confini politici del regno combattono una lotta epica contro il germanismo e lo slavismo, che vorrebbero snazionalizzarli. Noi, che ci occupiamo della diffusione e della coltura nazionale, non abbiamo nessuna ragione di nascondere il desiderio che abbiamo di aiutarli. Si potrà legalmente, ragionevolmente consentire a tedeschi e slavi di far propaganda delle loro lingue fra gli italiani, e negare a italiani di aiutare la diffusione di scuole italiane fra italiani? E ciò, tenendosi nei limiti delle leggi? Ma anche per ciò fare, bisogna andare, vedere, conoscere lo stato reale delle cose, le leggi, le consuetudini. Se le università slave e tedesche non vogliono un insegnamento italiano superiore, se i diplomi delle nostre università non hanno in Austria valore legale, se l'uso della propria lingua è garantito a tutti dalla legge dell'Impero Austriaco; sarà mai possibile, a lungo andare, negare agli italiani dell'Austria le università che essi reclamano? Per lo studio e l'esame di tutte cotale questioni, per aiutare efficacemente la soluzione di questi problemi, è ormai necessario un lavoro assai maggiore che non si sia fatto finora.

Il presidente deve risiedere, almeno gran parte dell'anno, a Roma, dov'è il consiglio centrale. Questo a me, dalle mie occupazioni, non è consentito. Mancherò al mio dovere se non lo dicessi, e se non vi dichiarassi che è assolutamente necessario eleggere un altro presidente.

Ho fatto quanto ho potuto per la prosperità del nostro sodalizio. Ora mi è impossibile continuare utilmente.

La Dante Alighieri può rendere grandi servizi al paese, se questo dimostra di avere le forze, la volontà, gli uomini adatti all'alto ideale che noi ci proponiamo.

Ella ha bisogno di apostoli; e per ciò facciamo appello alla gioventù italiana. Essa deve mantenersi unita e concorde. Nella Dante Alighieri non ci debbono essere divisioni né partiti.

La casa brucia, non vi è tempo da perdere, bisogna far presto, bisogna essere uniti, non vi deve esser discordia. La Società accetta persone di ogni sesso, di ogni religione, di ogni partito, purché sieno onesti ed amanti della patria.

Chi è dentro la Dante deve lasciar fuori la porta ogni personale opinione, altrimenti non si andrà innanzi.

Dopo i discorsi.

Abbiamo ommesso i battimani e gli applausi che ripetuti occorsero frammezzo ed in fine de' discorsi, applausi e battimani che più calorosi vengono dati all'ultimo.

Dopodiché il senatore Villari espone che il Comitato centrale ha destinata la grande medaglia d'argento al Comitato di Venezia.

Il prof. Castelnovo, presidente di quel Comitato, si avvicina al banco della Presidenza e ringrazia. Dice che è la medaglia omaggio per quel che han lavorato, incitamento per lui. Dice Udine e Venezia due sentinelle; una sorveglia le Alpi, l'altra sotto il vessillo di S. Marco il mare perchè non vengano intaccate le nostre tradizioni, la nostra lingua, la nostra coltura.

Il corteo.

Terminata l'inaugurazione i congressisti uscirono dalla sala Aiace accolti dalla marcia reale suonata dalla banda cittadina. Ai piedi della scalinata della loggia si schierarono le varie associazioni con bandiere e diversi congressisti.

Il corteo era aperto da quattro vigili urbani seguiti dai pompieri, dalla banda cittadina, dal labaro della Dante, circondato dalle bandiere delle terre irredente e seguito da molte altre di diverse Società e da molto popolo.

Facevano ala al corteo i giovani del collegio A. Gabelli. Il corteo percorrendo le vie della Posta e Cavallotti pervenne al palazzo di Provincia ove si depositò il labaro della Dante; quindi il corteo si sciolse.

Avviso ai congressisti della « Dante »

Coloro che fra i Delegati al Congresso che desiderano approfittare dello spettacolo offerto dal Comitato per l'Esposizione al Teatro sociale (la Germania del M. Franchetti) sono pregati di ritirare i biglietti presso la segreteria del Congresso entro le 5 pom. di oggi 24 settembre.

Per intervenire alla colazione in Civile i sigg. delegati faranno conoscere la loro adesione alla seg. del Congresso non più tardi delle ore 12 del 25 corr.

Per intervenire al pranzo sociale della sera del 26 le sottoscrizioni sono aperte fino alle 12 del giorno 25 al più tardi, presso la segreteria del Congresso.

Per la gita al castello di Brazzà (ore 9 del mattino del 27) le sottoscrizioni saranno ricevute presso la segreteria del Congresso fino alle 5 pom. del 25 corr.

La segreteria del Congresso è aperta al pianterreno della sede del Congresso (Palazzo della Provincia, ex Balgrado).

Notizie Vaticane

Ricovimenti.

Roma, 23. — Stamane il S. Padre riprese le udienze ufficiali, ricevendo molti dignitari. Nel pomeriggio, al passaggio nella terza loggia, trovette pure un gruppo di pellegrini di Bordeaux e del Belgio.

Il pellegrinaggio francese a Roma.

Roma, 23. — Il pellegrinaggio francese ha cominciato la visita delle chiese e dei monumenti. Ai pellegrini, per cura del Comitato recentemente costituito, e che ne cura la diffusione, fu distribuita la preghiera del S. Padre, tradotta in francese, alla Vergine.

Il pellegrinaggio sarà ricevuto lunedì dal Santo Padre.

Le preghiere dopo la Messa.

Roma, 23. — Con decreto della congregazione dei riti, venne disposto che dopo la Messa si debba continuare a recitare le preghiere indette da Leone XIII.

Il movimento doganale

Roma, 23. — Le dogane hanno fruttato nella seconda decade di settembre lire 6.300.000 contro lire 7.600.000 nella decade corrispondente dello scorso anno e quindi con una diminuzione di lire 1.300.000 dovuta alla minore introduzione di frumento, di granturco e di zucchero grezzo.

Nelle due decadi di settembre le dogane ed i diritti marittimi diedero lire 2.100.000 di meno. Quindi questa diminuzione ha assorbita tutta la maggiore entrata che si era avuta in principio dell'esercizio; per modo che durante l'esercizio, a tutto 20 settembre, si ha una differenza in meno di lire 200.000.

La diminuzione è essenzialmente dovuta alla minore importazione di zucchero e di frumento. Per la prima l'erario trova quasi interamente il compenso nella tassa di fabbricazione interna sulla maggiore produzione dello zucchero indigeno; per la seconda dobbiamo rallegrareci perchè rappresenta un fenomeno economico a tutto vantaggio del paese senza nessun disturbo per le condizioni del bilancio avendo il ministro del tesoro tenuto conto di questo fatto che gli riteneva fermamente doverosi verificare.

NEI BALCANI

Si prepara la guerra.

Costantinopoli, 23. — Da parte ufficiale si conferma la mobilitazione di trenta battaglioni bulgari della riserva. La Turchia ha ordinato la mobilitazione di tutti i battaglioni di reif ancora disponibili. Le attuali forze turche nel territorio in rivolta sono di 185 mila uomini. Essa potranno arrivare fino a 250 mila uomini.

I profughi ad Adrianopoli.

Sofia, 23. — Supera i dieci mila il numero dei profughi del vilajet di Costantinopoli rifugiatisi nel dipartimento di Burgas i giorni scorsi. Troppi orrori hanno visto per cedere alle insistenze della Turchia e ritornare nel loro paese.

La flotta russa e i Balcani.

Odessa, 23. — Corre voce che la flotta russa nel Mar Nero si trova riunita a Sebastopoli sotto il comando del vice ammiraglio Skj-dops, portatore di un ordine che deve eseguire immediatamente nel caso in cui certe eventualità si verificassero nei Balcani.

La morte del Sindaco di Napoli.

Napoli, 23. — E' morto il senatore Miraglia sindaco di Napoli.

E' morto a 56 anni. Fu professore illustre, ed anche rettore dell'università di Napoli. Lascia molte opere pregevoli fra cui « Della condizioni storiche e scientifiche del diritto di preda esercitato dalle navi da guerra », « Principi fondamentali dei diversi sistemi di filosofia del diritto e la dottrina etica e giuridica di Hegel », « La moderna filosofia del diritto e i suoi rapporti col diritto industriale », « La giustizia e la scienza », « L'indipendenza della magistratura », « La riforma del Senato » e « Il Trattato della filosofia del diritto » tradotto in ispanuolo.

Il mercato granario.

Nella passata settimana si verificarono lievi rialzi nei prezzi del grano a Parigi e a New York; sugli altri principali mercati del mondo invece i prezzi o rimasero stazionari o subirono ribassi di poca importanza. In complesso può ritenersi che la situazione sia rimasta pressochè invariata.

Le quantità di frumento in mare con destinazione per l'Europa sono abbastanza notevoli ed ascendono a circa 9,135,000 ettolitri, dei quali 5,394,000 per l'Inghilterra e 3,751,000 per il continente.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1902 le 4-te quantità erano di ettolitri 10,628,500.

Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione e

pronte per l'esportazione non sono troppo rilevanti.

Negli Stati Uniti d'America ascendono ad ettolitri 4,672,500, mentre nella settimana corrispondente dal 1902 erano di ettolitri 7,497,350.

In Italia la situazione dei mercati può ritenersi invariata, e i prezzi oscillano da L. 21 a L. 23,50 per quintale.

IN SERBIA

Dopo le elezioni.

Belgrado, 23. — Lo scrutinio di ballottaggio avrà luogo il 27. Il consiglio dei ministri tenutosi oggi sotto la presidenza del re decise la convocazione della Scupcina il 28. Pochi il gabinetto rassegnò le dimissioni. Il re le accettò e incaricò i ministri di rimanere in carica fino alla formazione del nuovo ministero per disbrigo degli affari ordinari. Il nuovo gabinetto si formerà dopo la riunione della Scupcina.

Contro gli ufficiali di Nisch.

Belgrado, 23. — Continua il processo contro gli ufficiali arrestati a Nisch. La sentenza si avrà probabilmente venerdì.

Lo Czar Nicola a Vienna.

Vienna, 23. — Lo Czar con seguito arriverà a Vienna il 30 corr. alle 10,30 ant. Lo riceverà alla stazione l'imperatore con gli arciduchi in forma ufficiale. Una compagnia con bandiera e musica renderà gli onori militari nell'interno della stazione.

I Sovrani dopo passata in rivista la compagnia d'onore, si reheranno al Castello di Schonenbrun dove vi sarà una colazione di gala in onore dello Czar.

Nel pomeriggio lo Czar e l'imperatore Francesco Giuseppe partiranno per Muerzsteg per una partita di caccia.

Il 3 ottobre lo Czar ripartirà per Darmstadt senza fermarsi a Vienna.

MOVIMENTO SOCIALE

L'assicurazione operaia in Russia.

Novevolissima è la legge recentemente emanata in Russia per la protezione del lavoro. Non si può negare che le concessioni in essa fatte alla classe lavoratrice superano perfino quelle di cui godono gli operai in Occidente. Specialmente interessanti sono le disposizioni relative all'assicurazione degli operai per gli infortuni; essa è naturalmente, obbligatoria come in tutti i paesi che l'hanno; con questa differenza però, che se per l'infortunio l'operaio muore, l'indennizzo per la famiglia sua è alquanto generoso. In questo caso infatti si paga alla famiglia la somma di 300 rubli ed oltre a questa una pensione vitalizia, la quale però, se la famiglia lo desidera, può essere mutata nel pagamento di un capitale una volta tanto, affinché, dopo la morte di colui che sostiene la famiglia possa questa aprire un piccolo negozio. Quest'ultima disposizione è tanto più importante, in quanto si estende pure agli impiegati privati di tutte le categorie il cui stipendio annuo non superi i 1500 rubli. Essi sono considerati a questo riguardo alla stregua degli operai; così questa legge torna pure a vantaggio della piccola borghesia.

Ecco una ragione di più per socialisti italiani che seguono Enrico Ferri, di accogliere lo Czar a fischii... n. d. r.

Alla Camera austriaca

La discussione sul reclutamento.

Vienna, 23. — Alla Camera dei deputati il presidente del consiglio De Koerber espone i motivi per cui si è convocato il parlamento, dice che mentre il parlamento austriaco approvò il progetto relativo all'aumento del contingente di leva, invece lo stesso progetto incontrò difficoltà nel parlamento ungherese.

Alla discussione presentandosi proposte sostentute la unità dell'esercito comune austro-ungarico, e ledenti i diritti dell'Austria in riguardo dell'esercito comune.

Seguirono le dimissioni del ministero austriaco e la riconferma. Frattanto anche l'imperatore manifestò in modo solenne la sua volontà che l'unità dell'esercito comune austro-ungarico resti intatta e restino parimenti intatte tutte le sue basi. (vivi applausi).

Si inizia la discussione su tre mozioni di urgenza chiedenti che i soldati del terzo anno si congedino il 30 corr. La seduta è rinviata a domani.

La crisi ungherese

Una lettera di Francesco Giuseppe.

Budapest, 23. — Il Re inviò una lettera autografa a Klusen esprimendo il suo rammarico per la situazione attuale in Ungheria, e la sua ferma volontà di mantenere il compromesso del 1867 ed i diritti garantiti da esso, in modo speciale la direzione suprema dell'esercito comune nell'interesse stesso dell'Ungheria. Spera che Klusen farà comprendere alla nazione le intenzioni paterne del suo Re, e lo incarica di ricostituire il gabinetto.

In seguito a questa lettera il partito liberale si riunì in conferenza. Klusen letta la lettera espresse la speranza che essa otterrà lo scopo di mantenere intatta la fiducia fra la corona e la nazione, senza la quale la prosperità della nazione è impossibile. E conclude dicendo di accettare la missione di costituire il gabinetto provvisorio colla sola intenzione che nell'importantissimo momento attuale siavi una persona che secondo la costituzione abbia alcuna responsabilità

di fungere come mediatore fra il Re e la nazione.

I soldati ungheresi si ribellano.

Budapest, 23. — A Krostand circa 50 soldati del terzo anno del 2 e 52 fanteria fecero una dimostrazione percorrendo le vie della città gridando: « Non vogliamo servire più oltre ». La polizia troppo debole, chiamò in aiuto la gendarmeria. La folla prese le parti dei soldati e si oppose al loro arresto. I soldati erano ungheresi e rumeni.

Si narra che a Losoncz i soldati del terzo anno ritornati dalle manovre, cantarono l'inno kossuthiano e dichiararono che non volevano più servire.

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

23 settembre.

Asilo e chiesa.

Notizie private da Udine ci annunciano che alla nostra Esposizione regionale questo asilo infantile ottenne la medaglia d'argento. Questa notizia non recherà certo sorpresa a chi ha gettato uno sguardo alla piccola sua graziosa mostra dei saggi de' nostri bimbi. Vi sarà maggior ricchezza e maggior numero di lavori delle mostre degli altri asili della regione: questo di Ampezzo però, nonché stare addietro a' suoi confratellini, si distingue, per una certa ampiezza sintetica, per la quale in breve spazio sono addensate tutte le varietà di saggi suggerite dai metodi recenti. E con il monumento a Froebel — cilindro e sfera in cartone, sormontati dalla corona d'alloro — e col gonfaloncino tricolore formato tutto di graziosi ventagli con rusciosissimo lavoro di piegatura, esso assorge a un fresco getto di originalità che sorprende e commuove. E quelle manine rosce, con un'Italia lavorata a tessitura a colori, parvero apparrecchiarsi a lavorare in avvenire un'Italia ideale tessuta di opere e di pensiero. Questi tre lavori poi sono circondati da una gaia fioritura di altre cosucce gentili: un tappeto a colori ottenuto con lavoro d'intreccio, un cappello a tessitura, vari album, lavorucci in plastica, disegni ecc. Insomma il premio fu meritato, e noi portiamo le più vive congratulazioni al presidente dell'asilo, al comitato, e specialmente alla direttrice, signorina Adele Bracci la cui viva intelligenza e il cuore gentile occhieggiano, con limpidi baleni, da quel piccolo ammasso di cose belle. Congratulazioni anche ai signori Simeoni Gandotti e G. Lorenzini che si ebbero pure la medaglia d'argento per i loro lavori di piccola industria, onoranti certo la nostra Ampezzo di cui elevano il prestigio industriale.

La chiesa sonò già incominciati i lavori per la collocazione del nuovo altare dedicato alla Madonna del Rosario. E' lavoro del sig. E. D'Arnono da Gemona. Ne parleremo a cose finite. Intanto per la festa del Rosario, oltre che l'altare, avremo anche un'altra gentile novità: i nuovi abiti della Madonna e del Bambino. Sono in azzurro chiaro, e del taglio che accorda in bella unione due cose che non dovrebbero mai stare separate: la semplicità e la grazia. Sono lavoro della signora Ida Martina De Toni, intelligentissima e che pone sempre ne' suoi lavori, insieme ad una squisita perfezione di tecnica, un'idealità soave.

Altra novità è la nuova scuola cantorum o meglio direi cantatrici, su lo Scultore il Madvig me lo permettete. Non ha che fare con la vecchia scuola dei cantori ampezzani, valenti e resistenti. E' un'accademia di ragazzina istrutta con garbo da don Paolo Falaschini nel canto corale, ed affondati, nei vesperi specialmente, un nutrito zampillo di voci bianche, imploranti e ledanti, nelle lente e austere modulazioni del canto gregoriano. Le funzioni guadagnano in solennità. La chiesa ampezzana, se non vi si opponesse il diverso disegno architettonico, sembrerebbe cangiata anche materialmente, come lo è idealmente, in una basilica antica.

E per oggi punto. egul.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 settembre 1903

Rendita 5 0/0 L. 102.70
» 4 1/2 0/0 » 102.22
» 3 1/2 0/0 » 101.45
» 3 0/0 » 74.—

Banca d'Italia

Ferrovie Meridionali L. 1097.—
» Meridionale » 690.50
» » » 482.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 506.—
» Meridionali » 356.25
» Meridionale 4 0/0 » 507.—
» Italiane 3 0/0 » 357.25
Città di Roma (4 0/0 oro) » 351.25

Cartelle.

Rondinaria Banca It. 4 0/0 L. 508.—
» » » 4 1/2 0/0 » 507.—
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 514.25
» » » 5 0/0 » 521.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » —.—
» » » 4 1/2 0/0 » —.—

Cambi (chocques - a vista).

Francia (oro) L. 99.88
Londra (sterline) » 25.17
Germania (marchi) » 123.45
Austria (corone) » 105.07
Pietroburgo (rubli) » 265.75
Romania (lei) » 99.10
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lira turca) » 22.72

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Congresso dell'Emigrazione

La seduta pomeridiana di ieri si apre alle ore due e mezza. Il presidente legge un telegramma del pres. del cons. prov. di Reggio Emilia, Borciani, che si scusa di non poter intervenire e fa voti per il buon esito del congresso.

Don Bianchini presenta un ordine del giorno col quale raccomanda l'istituzione agraria per i figli degli emigranti e ciò per mitigare l'eccessiva emigrazione.

Dopo una piccola premessa del senatore Bodio il Congresso accoglie l'ordine del giorno Bianchini, cambiato in raccomandazione.

Legislazione italiana sull'emigrazione temporanea - Istituti privati di tutela.

L'avv. A. Donati, relatore, comincia domandando, che con clausole speciali, o con particolari convenzioni si cerchi di tutelare i nostri emigranti. Si promuovano - dice - in nome della umanità, delle convenzioni fra gli Stati limitrofi, per tutelare le donne ed i fanciulli.

In ultimo chiede una radicale riforma nei consoliati, non perchè questi siano neghittosi o meno, ma stante le molte occupazioni loro, politiche e diplomatiche non possono aiutare con quella efficacia e con quell'intresse la classe dei nostri emigranti. Chiude domandando una inchiesta sull'emigrazione temporanea e che si studino i mezzi per renderla più preparata psichicamente e materialmente più adatta. Presenta poscia il suo ordine del giorno.

Il Congresso fa voti

I. perchè a favore dell'emigrazione temporanea sia data maggiore applicazione alle vigenti disposizioni legislative;

II. perchè, ispirandosi intesamente al concetto che prepondera l'elemento economico e ha ragione di più larga considerazione l'elemento igienico nel fenomeno migratorio, si dia opera a provocare nuove disposizioni;

collegando e coordinando meglio la legge per l'istituzione di un ufficio del lavoro con quella per l'emigrazione;

chiamando a far parte del Consiglio superiore dell'emigrazione la rappresentanza della Camera di Commercio, dei Comizi agrari e - appena abbiano ottenuto il desiderabile riconoscimento giuridico - delle Camere del Lavoro;

chiamando pure nel medesimo Consiglio un rappresentante sanitario, la cui mancanza è già stata giustamente lamentata nel Consiglio Superiore del Lavoro;

sostituendo altro criterio nella distribuzione dei Comitati comunali e mandamentali nel Regno in modo che sieno istituiti obbligatoriamente anche là dove quasi si ha soltanto emigrazione temporanea;

ordinando un ufficio di Segretario nei Comitati comunali e mandamentali, istituendo un Comitato provinciale dell'emigrazione - che forse potrebbe essere anche del Lavoro - a coordinare e mantenere viva l'opera dei Comitati comunali e mandamentali;

III. perchè si cerchi di tutelare l'emigrante all'estero sia con clausole speciali nei trattati di commercio, sia con particolari convenzioni, in modo precipuo con gli Stati, nei quali, ancora non si ammetta il principio altamente civile del nostro Codice, che parifica il cittadino allo straniero nei rapporti del diritto privato; in nome dell'umanità si promuova a favore dei minorenni e delle donne un accordo internazionale fra gli Stati limitrofi, e nel nome del sentimento e della dignità nazionale si affretti a favore di tutti gli emigranti italiani - temporanei o permanenti, transoceanici o non transoceanici - una radicale riforma dei nostri rr. Consolati;

IV. perchè innanzi tutto si proceda a un'inchiesta intorno all'emigrazione temporanea dalle varie regioni e provincie per chiarirne ed assodarne le cause e gli effetti simili e dissimili a quella permanente, per istruire i mezzi meglio rispondenti a renderla psichicamente più preparata e materialmente più adatta; e tale inchiesta sia diretta dal Commissario dell'emigrazione e dall'ufficio del lavoro concord, chiedendo ufficialmente il contributo a tutte le istituzioni pubbliche e private, che si occupano della economia nazionale e degli interessi della classe lavoratrice.

Prof. Olivi. Trova che le vigenti leggi legislative non corrispondono alle nuove esigenze dei tempi. Muove diversi appunti all'ordine del giorno.

De Poli. Vorrebbe che l'ordine del giorno del relatore e quello presentato dal comitato ordinatore venissero fusi insieme. Non essendo possibile un accordo fra i due proponenti gli ordini del giorno l'on. Fusiato domanda che il congresso voti quello proposto dal comitato ordinatore che viene approvato.

L'ordine del giorno dopo vari considerando fa voti che a preparazione d'una conveniente riforma legislativa si proceda per iniziativa del Commissariato generale dell'emigrazione e colla cooperazione dell'Ufficio del Lavoro, ad un'inchiesta allo scopo di studiare le cause e le condizioni di sviluppo dell'emigrazione temporanea, e di adattare i mezzi atti a proteggerla ed elevarla materialmente e moralmente.

Ordine del giorno Galeno.

Il Congresso riconoscendo in massima la necessità della creazione del Segretariato dell'Emigrazione temporanea legalmente costituito, specialmente nelle Provincie più migratorie; pur plaudendo all'opera di quegli Istituti del Segretariato che primi nobilmente e con intelligente operosità sorsero appoggiati alla filantropia dei cittadini e degli Enti locali per proteggere e sostenere gli emigranti temporanei, assenti o quasi assenti i principali interessati:

Considerato che troppo incerta è la vita di detti Istituti legata com'è all'alea delle condizioni economiche e alle pulsazioni cardiache dei volontari oblatori e non sorretta dalla coscienza degli interessati e dalle maglie connettive dell'immediato, diretto e sensibile interesse materiale e morale;

Considerato che l'Istituto del Segretariato dell'Emigrazione Temporanea non deve essere un aggregato di elementi, ma un organismo, sia pure complesso, vero e completo;

Che la sua vitalità, capacità ed efficacia sono direttamente connesse non solo alla saldezza della sua struttura ma alla durata della sua esistenza;

fa voti e impegna in ciò tutti gli apostoli dell'idea e gli studiosi in materia convenuti al Congresso, affinché in ogni Provincia o frazione di Provincia dove la migrazione è fenomeno statico, venga istituito il Segretariato dell'Emigrazione temporanea e cogli identici fini, sorretto specialmente dal contributo degli emigranti e delle istituzioni operarie, diretto e amministrato dagli emigranti stessi a mezzo dei rispettivi loro rappresentanti, ed inteso ad una azione:

a) formare il futuro emigrante e trasformare l'emigrante già adulto moralmente, intellettualmente, economicamente;

b) modificare e migliorare la merce-lavoro di esportazione, considerando così e non altrimenti l'emigrazione temporanea consuetudinaria;

c) tutelare in ogni modo gli interessi morali economici e sociali degli emigranti, e fa voti inoltre che tutti i Segretariati dei singoli luoghi si costituiscano in federazione.

Dopo qualche osservazione da parte del prof. Ricci, Casaola, Osimi ed altri viene approvato con qualche variante.

Addeiti consolari. Il sig. Marani segg. della Camera del lavoro di Padova propone un ordine del giorno incitante il governo ad istituire, nei paesi ove l'emigrazione temporanea si dirige, degli ispettorati viaggianti.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

La chiusura - Un saluto alla Dante. Il signor Sazzano di Napoli propone un voto di saluto alla Dante Alighieri che viene approvato.

La sede del prossimo congresso. Dopo viva discussione viene proclamata Roma, sede del secondo congresso.

L'incarico di nominare il comitato ordinatore per questo secondo congresso, che si terrà fra due anni, vien dato al Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Il saluto del Presidente. Il Presidente rivolge agli intervenuti brevi parole di ringraziamento, che vengono accolte da fragorosi applausi.

Risponde con sentite frasi l'on. Brunialti pure applaudito.

Patronato dell'Emigrazione. Vengono nominati a questo ufficio: F. Quaglino di Torino, Gabrini di Milano, Fressura di Genova, Palatini di Pieve di Cadore, e Galeno di Manselice.

Il banchetto. Segui all'albergo «Roma». Intervengono una cinquantina di congressisti. Alla fine brindarono: Di Prampero al successo del Congresso, agli operai ed a Bovio. Girardini che pronuncia un felice e indovinato brindisi. Il professor Musoni che ringrazia la stampa. Cozzi che legge un... Ricci e Sazzano, che mandano un saluto al nostro sindaco ed alla città.

Sensarono la loro assenza il sen. Bodio, l'avv. Donati, l'on. Morpurgo e l'on. Palatini.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 25 - s. Giuliano m.

Esposizione.

Ingressi. Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 695 Piazza Garibaldi 166

Totale 861 con biglietto a pagamento da lire 1 di giorno e cent. 50 di sera, ai quali devono aggiungersi gli ingressi a prezzo ridotto, gli espositori ed abbonati: in tutto circa 5000 persone.

Vennero invitati a visitare l'Esposizione gli Istituti Tomadini, Miesio e tutti gli altri Istituti di beneficenza.

Questa sera suonerà la banda musicale di Nogaredo di Prato.

Domani a sera avrà luogo il Concertone con quattro bande dirette dal maestro Domenico Montico.

Messa funebre per le vittime dal disastro di Beano. Al Cimitero il giorno 28 corrente, alle ore 8 e mezza, vi sarà una solenne ufficiatura e messa per le vittime di Beano.

Diario per la Visita Pastorale della Forania di Tricesimo nel mese di Ottobre 1903.

10 sabato arrivo verso sera a 11 domenica, Tricesimo, cresime. 12 lunedì, idem. 13 martedì, idem. arrivo verso sera a 14 mercoledì, Qualso, cresime. 15 giovedì, idem. arrivo verso sera a 16 venerdì, Cassacco. 17 sabato, id. consecrazione della Chiesa nella filiale di Montegnacco. 18 domenica, idem., cresime, arrivo verso sera a 19 lunedì, Vergnacco, cres., arrivo verso sera a 20 martedì, Reana, cresime. 21 mercoledì, idem. ritorno verso sera a Udine.

Per la salute pubblica. Vennero sequestrati cinque chilogrammi di pesche e due di funghi guasti che vennero immediatamente per ordine dei vigili distrutte.

Esperimenti agrari. Per iniziativa di alcuni agricoltori e con grande concorso di essi si fecero oggi fuori porta Cussignacco degli esperimenti agrari colle macchine della ditta Bal-Esbareh. Per desiderio del sig. Stringari prima si sperimentò una sfalcatrice Ring che diede ottimi risultati. Poi si incominciarono gli esperimenti di aratura con l'aratro monovero in acciaio S. D. D., tirato da 6 animali e che arrivò alla profondità di 36 centimetri. Il risultato fu così ottimo che molte commissioni di simili aratri si fecero lì sul posto. Si fecero poi altri esperimenti con poco risultato.

Stasera alle 4 pom. seguiranno altri esperimenti con trivometri speciali. Tendendosi gli esperimenti nella tenuta del sig. E. Ferrari gli invitati ammirano oggi il suo granoturco; qualche cosa di fenomenale sono quelle piante.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domani sera, Venerdì 25, nel parco dell'Esposizione avrà luogo il Grande concerto musicale sostenuto da quattro Bande musicali sotto la direzione del Maestro Montico.

In tale occasione sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine P. G. ore 22.40, arriva a S. Daniele ore 24.

Scontro ciclistico. Ieri mattina il soldato Peda Pietro scendendo a corsa sfrenata dalla Via Manin, montando una bicicletta, investiva un altro ciclista che veniva in senso inverso e lo gettava violentemente a terra, producendogli una ferita al braccio.

L'investito è certo Degano Antonio di anni 22 giardiniere presso Rho.

Sulle Casse Rurali.

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che appartengono alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino i più neghittosi a lavorare per il trionfo della buona causa. E tale è l'opuscolo del Sac. Giuseppe Cuelz sulle Casse rurali della nostra Arcidiocesi, testè edito alla tipografia del Crociato.

Venne già fatta nel Crociato larga recensione, e la diffusione dell'opuscolo è quanto mai confortante.

Lo si vende a lire 0.50 presso le librerie Gambierasi, Gobessi, Miesio e Zorzi e presso l'amministrazione del «Crociato».

Fra libri e riviste

SECUNDA ANTHOLOGIA VOCALIS (Liturgica) 122 Cantica sacra tribus vocibus aequalibus.

Agli amanti di musica sacra deve riuscire ben cara la collezione di musica liturgica raccolta per cura del ben noto maestro Oreste Ravanello. E' una vera autologia di musica a tre voci eguali, divisa in sette parti, che raccoglie quanto di più bello scrissero i classici antichi e gli autori moderni su questo genere. Si trovano responsori, mottetti, inni per le solennità principali dell'anno. La parte sesta più intitolata *Recreatio spiritualis* è un vero gioiello, vi troviamo diverse canzoni di antichi autori italiani, di ottimo effetto, devono certo piacere anche a coloro che arricciano il naso al solo sentirsi nominare musica liturgica. In questa raccolta si ammirano altresì dei *Tantum Ergo* ed altri mottetti del m.° Iacopo Tomadini. L'edizione elegante ed accurata del noto Marcello Casira non lascia nulla a desiderare a chi intende far l'acquisto del volumetto, che si può giustamente chiamare: *Volumetto d'oro*.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumainoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultima resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute???

AVVISO ai molto reverendi parroci. Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto. Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo. Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

Lotteria Esposizione UDINE Estrazione 27 Settembre 1903. Premi 1500 per Lire 40,000.00 Biglietti Lire Una ULTIMI GIORNI

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	16.05	O. 8.21	9.03
A. 8.20	15.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.11	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.50	22.38	O. 18.37	23.35	M. 6.11	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.53	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.11	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.29	17.03	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.55	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.24	15.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.58 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 8.11	10.28	M. 9.11	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.11 M. 8.57	9.53
M. 16.42	19.46	D. 16.45	20.11	M. 13.15 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.33	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.04	21.16
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>					
O. 9.15	10.11	O. 3.15	8.53				
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.11				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.30				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 13.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.25 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovandosi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

dev.mo
G. BONANNI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.